

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2019

Disegni di legge e relazioni **N. 12**

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

LEGGE REGIONALE COLLEGATA ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ 2020

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Helmuth Renzler
Presidente della Commissione

Trento, 22 novembre 2019

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 22 novembre 2019, il disegno di legge n. 12: "Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020" *(presentato dalla Giunta regionale)*.

Il Presidente Renzler comunica che sul disegno di legge, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento, in data 20 novembre 2019 sono pervenuti il parere del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano (prot. n. 3978) e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento (prot. n. 3979).

Non essendovi obiezioni, la relazione viene data per letta.

Dichiarata aperta la discussione generale, il Presidente Renzler concede la parola per l'illustrazione al vice Presidente della Regione Fugatti, che dichiara di voler porre l'accento sui punti principali dell'articolo 3, che riflette la volontà di dare mandato al Comune di Bolzano di valutare l'opportunità, dopo le prossime elezioni comunali, di mantenere in vita l'istituzione delle circoscrizioni comunali, che nel resto d'Italia sono già state soppresse per i comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti.

L'articolo 3 inoltre intende sanare una disparità di trattamento tra gli amministratori locali che svolgono attività lavorativa in qualità di lavoratori dipendenti e quelli che invece sono liberi professionisti o lavoratori autonomi, introducendo anche per questi il riconoscimento dei contributi pensionistici.

La discussione generale si concentra principalmente sulla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3 in materia di decentramento nel Comune di Bolzano, per la quale i Consiglieri Staffler, Faistnauer e Ghezzi dichiarano la loro contrarietà dovuta al fatto che una decisione così importante come la possibilità di abolire le circoscrizioni del Comune di Bolzano non avrebbe dovuto essere calata dall'alto, ma preceduta da un dibattito politico all'interno dell'istituzione e del Consiglio comunale interessati, sottolineando l'importanza della partecipazione democratica della popolazione alla vita comunale di Bolzano per mezzo delle circoscrizioni.

La Consigliera Amhof dichiara di condividere in parte le osservazioni dei colleghi e annuncia la presentazione di un emendamento volto ad evitare la soppressione delle circoscrizioni del Comune di Bolzano, riducendone nel contempo il numero dei consiglieri e stralciandone le spese per i gettoni di presenza.

I Consiglieri Staffler e Faistnauer dichiarano inoltre il loro favore all'articolo 1, che risulta importante per il funzionamento del Libro fondiario in seguito all'ultimazione del processo di digitalizzazione e alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3, che introduce per i sindaci, vicesindaci e assessori dei comuni che non siano lavoratori dipendenti o titolari di pensione diretta, la possibilità di costituirsi una pensione integrativa, ritenendo la previsione un passo importante nella direzione di permettere concretamente a tutti i lavoratori, che siano dipendenti, liberi professionisti o lavoratori autonomi, di svolgere attività politica a livello comunale.

Il vice Presidente della Regione Fugatti in sede di replica concorda che l'introduzione della previdenza complementare per gli amministratori comunali rappresenta una norma di equità nei confronti degli amministratori comunali e un incentivo per i liberi professionisti a partecipare alla gestione delle comunità.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il Presidente Renzler pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta approvato all'unanimità dei presenti

(Consiglieri Renzler, Amhof, De Godenz, Faistnauer, Ghezzi, Kaswalder, Masè, Moranduzzo, Rossato e Staffler).

All'interno della discussione articolata la Commissione si sofferma in particolare sulla lettera a) del comma 1 dell'articolo 3, per il quale i Consiglieri Staffler, Faistnauer e Ghezzi ribadiscono la loro contrarietà alla soppressione delle circoscrizioni del Comune di Bolzano. Viene quindi approvato l'emendamento sostitutivo della lettera a) del comma 1 dell'articolo 3, annunciato dalla Consigliera Amhof in sede di discussione generale.

Vi è un chiarimento anche in merito all'articolo 4 e al relativo emendamento sostitutivo volto a mutare i compiti del comitato consultivo di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 11/1993 "Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali", in cui la Consigliera Amhof spiega, in particolare al Consigliere Staffler che ne ha fatto richiesta, che con l'emendamento di cui è prima firmataria intende mantenere in vita il comitato consultivo, assegnando ad esso il compito di elaborare e modificare i criteri di assegnazione dei contributi, anziché quello della loro assegnazione.

Risultano emendati infine anche l'articolo 2 e la lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 e sono state effettuate due correzioni di carattere tecnico all'articolo 6.

In sede di dichiarazioni di voto, il Consigliere Staffler dichiara di non dare il proprio voto favorevole al disegno di legge a causa degli articoli 3 e 4 che non possono essere condivisi.

La Consigliera Amhof si riserva di poter operare prima dell'esame del Consiglio approfondimenti e confronti con gli interessati per le misure introdotte con l'approvazione degli emendamenti. La Consigliera si riserva inoltre di cercare una soluzione condivisa prima della trattazione in Aula anche per quanto riguarda l'introduzione dell'indennità di fine mandato per gli amministratori comunali.

Il Consigliere Faistnauer, ribadendo la sua contrarietà all'abolizione delle circoscrizioni del Comune di Bolzano, dichiara di non poter votare positivamente il disegno di legge perché non è stato oggetto degli approfondimenti dovuti.

Il Presidente Renzler pone in votazione finale il disegno di legge n. 12, che risulta approvato con 7 voti favorevoli (Consiglieri Renzler, Amhof, De Godenz, Kaswalder, Masè, Moranduzzo e Rossato) e 3 voti contrari (Consiglieri Faistnauer, Ghezzi e Staffler).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**LEGGE REGIONALE COLLEGATA ALLA LEGGE REGIONALE
DI STABILITÀ 2020**

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 recante "Informatizzazione del libro fondiario" e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 3, dopo il comma 1-*bis*, viene inserito il seguente:

“1-*ter*. Ciascuna Provincia autonoma può con propria deliberazione prevedere l'obbligo di presentare le domande di iscrizione nel libro fondiario con procedure telematiche, stabilendone la decorrenza.”;

b) all'articolo 6, comma 1, dopo le parole: “iscrizione della domanda” sono aggiunte le seguenti parole: “, non presentata a mezzo trasmissione telematica,”.

Art. 2

Modifiche alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 recante "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi" e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 21-*bis*, comma 1, dopo le parole: “propri dipendenti incaricati” sono aggiunte le seguenti parole: “o un'associazione di rappresentanza riconosciuta”;

b) all'articolo 48, comma 3-*quater*, dopo le parole: “anche bancario” sono aggiunte le seguenti parole: “di cui all'articolo 37-*bis*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche”;

Art. 1

Modifiche alla legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 recante "Informatizzazione del libro fondiario" e successive modificazioni

Idem.

Art. 2

Modifiche alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 recante "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi" e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 21-*bis*, comma 1, dopo le parole: “propri dipendenti abilitati” sono aggiunte le seguenti parole: “o un'associazione di rappresentanza riconosciuta”;

b) idem;

c) all'articolo 48, dopo il comma 3-*quater*, sono inseriti i seguenti:

“3-*quinqies*. La revisione del bilancio consolidato o del calcolo aggregato esteso di cui all'articolo 49, paragrafo 3, lettera a), punto iv) del regolamento (UE) n. 575/2013 e della relazione consolidata o aggregata di cui all'articolo 113, paragrafo 7, lettera e) del medesimo regolamento di un sistema di tutela istituzionale è effettuata dall'associazione di rappresentanza cui la maggioranza degli enti membri del sistema medesimo aderisce, se la maggioranza del patrimonio netto aggregato del sistema di tutela istituzionale è da ricondurre a riserve indivisibili ai sensi dell'articolo 2514 del codice civile riferibili agli enti membri.”;

“3-*sexies*. La revisione legale dei conti delle società che sono controllate da un ente cooperativo o congiuntamente da più enti cooperativi ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, può essere eseguita dall'associazione di rappresentanza cui aderisce l'ente cooperativo controllante o la maggioranza degli enti cooperativi controllanti, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione.”;

“3-*septies*. La revisione legale dei conti di enti cooperativi che non aderiscono ad alcuna associazione di rappresentanza può essere eseguita da un'associazione di rappresentanza riconosciuta, se la corrispondente attività è prevista nell'atto costitutivo di tale associazione.”.

c) idem.

Art. 3

Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

"Articolo 3-bis

Provvedimenti in materia di decentramento nel comune di Bolzano

1. Le disposizioni statutarie e regolamentari del comune di Bolzano relative all'istituzione, all'organizzazione e al funzionamento delle circoscrizioni cessano di avere efficacia al termine del quinquennio amministrativo 2015-2020.

2. Successivamente al rinnovo degli organi comunali nel turno generale della primavera 2020, il consiglio del comune di Bolzano può confermare con apposito atto consiliare, approvato con le modalità e con le maggioranze stabilite per le modifiche dello statuto, l'istituzione delle circoscrizioni, facendo rivivere le disposizioni statutarie e regolamentari cessate. Il consiglio fissa la data della successiva consultazione elettorale per l'elezione degli organi circoscrizionali.

3. Alla delibera consiliare di cui al comma 2 non si applicano le disposizioni sul referendum confermativo dello statuto.";

b) dopo l'articolo 19 è inserito il seguente:

"Articolo 19-bis

Decorrenza della fusione

Art. 3

Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige" e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

"Articolo 3-bis

Provvedimenti in materia di decentramento nel comune di Bolzano

1. Le disposizioni statutarie e regolamentari del comune di Bolzano relative all'istituzione, all'organizzazione e al funzionamento delle circoscrizioni non possono prevedere che il numero complessivo dei consiglieri circoscrizionali sia superiore a quello dei consiglieri comunali.

2. In deroga all'articolo 3, non è ammessa l'attribuzione di gettoni di presenza per i consiglieri e di indennità per i presidenti dei consigli circoscrizionali.".

b) idem;

1. Il nuovo comune è istituito in data coincidente con l'inizio del primo o, al più tardi, del secondo esercizio finanziario successivo allo svolgimento del referendum consultivo delle popolazioni interessate.”;

c) dopo l'articolo 68 è inserito il seguente:

“Articolo 68-bis

Previdenza complementare per gli amministratori comunali

1. A decorrere dal turno elettorale generale dell'anno 2020, ai sindaci, vicesindaci e assessori dei comuni della regione che non siano lavoratori dipendenti o titolari di pensione diretta è riconosciuta, a domanda, la possibilità di costituirsi una pensione integrativa presso una delle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 e successive modificazioni, da loro scelta, attraverso il versamento di contributi mensili sia a carico del comune che del relativo sindaco, vicesindaco o assessore, secondo quanto previsto dal comma 2.

2. Il contributo a carico del comune ammonta al 24,2 per cento dell'indennità di carica lorda mensile percepita dal sindaco, vicesindaco o assessore. Dal contributo sono detratti gli eventuali importi versati ai sensi dell'articolo 86, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni. La detrazione non può comunque superare la metà del contributo a carico del comune. Il contributo a carico del sindaco, vicesindaco o assessore è determinato nell'ammontare dell'8,8 per cento dell'indennità mensile lorda percepita.

c) idem;

3. Con regolamento regionale possono essere emanate disposizioni di attuazione del presente articolo.”.

c-bis) al comma 6 dell’articolo 34, nell’ultimo periodo, la cifra “2021” è sostituita dalla cifra “2022”.

Art. 4

Modifiche alla legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 “Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali” e successive modificazioni

1. L’articolo 4 della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 e successive modificazioni è abrogato.

Art. 4

Modifiche alla legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 recante “Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali” e successive modificazioni

1. Al comma 5 dell’articolo 2 della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 e successive modificazioni sono rimosse infine le seguenti parole: “su parere del Comitato di cui all’articolo 4”.

2. Il primo periodo del comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 e successive modificazioni è sostituito dal seguente: “Per l’elaborazione e la modifica dei criteri di assegnazione dei contributi di cui all’articolo 3, la Giunta regionale si avvale di un Comitato consultivo composta da:”.

Art. 5

Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione” e successive modificazioni

1. Alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’articolo 22, il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. Il conto è presentato alle strutture regionali competenti. Il responsabile della struttura, che è identificato quale responsabile del procedimento, effettua il controllo

Art. 5

Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione” e successive modificazioni

Idem.

amministrativo e inoltra la documentazione al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione della relativa relazione. Successivamente all'acquisizione della relazione, il responsabile della struttura competente parifica e approva il conto e lo deposita presso la Corte dei conti ai sensi del comma 2.”;

- b) all'articolo 28, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

“1-*bis*. Nel caso di acquisizione di beni, forniture e servizi ai sensi degli articoli 25 e 32 della legge provinciale della Provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990, n. 23 e dell'esecuzione di opere e lavori in economia ai sensi dell'articolo 52 della legge provinciale della Provincia autonoma di Trento 10 settembre 1993, n. 26, come richiamate dal rinvio operato dalla legge regionale 22 luglio 2002, n. 2, con l'approvazione dei provvedimenti che ne programmano la spesa è acquisita l'attestazione di copertura finanziaria ed è prenotata la relativa spesa nelle scritture contabili. Al perfezionamento dell'atto gestionale, con l'attestazione di regolarità contabile da parte della struttura competente, l'impegno è registrato nelle scritture contabili con le modalità stabilite dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, senza la necessità di acquisire il visto.”.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

Art. 6

Norma di interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)" e successive modificazioni

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 2 del 2002 e successive modificazioni è inserito il seguente:

“01-bis. Per procedure di affidamento ai sensi del comma 1 si intendono anche quelle relative all'affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione di cui alla legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali della Provincia autonoma di Trento.”.

Art. 7

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

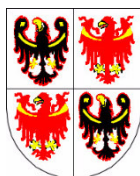
Norma di interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 recante "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)" e successive modificazioni

Idem.

Art. 7

Entrata in vigore

Idem.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2019

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 12**

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

REGIONALES BEGLEITGESETZ ZUM STABILITÄTSGESETZ 2020 DER REGION

- eingebracht von der Regionalregierung -

Referent:
Helmuth Renzler
Kommissionsvorsitzender

Trient, 22. November 2019

B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 12 „Regionales Begleitgesetz zum Stabilitätsgesetz 2020 der Region“ (*eingbracht von der Regionalregierung*) in der Sitzung vom 22. November 2019 beraten.

Vorsitzender Renzler teilte der Kommission mit, dass zum Gesetzentwurf am 20. November 2019 die Gutachten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen (Prot. Nr. 3978) und des Rates der örtlichen Autonomen (Prot. Nr. 3979) im Sinne des Artikels 38 der Geschäftsordnung eingegangen sind.

Da keine Einwände erhoben wurden, wurde der Begleitbericht als verlesen betrachtet.

Vorsitzender Renzler eröffnete die Generaldebatte und erteilte dem Vizepräsidenten der Region Fugatti das Wort zur Erläuterung. Dieser erklärte, dass er vorwiegend auf die wichtigsten Punkte des Artikels 3 eingehen würde. Mit diesem Artikel soll es der Gemeinde Bozen überlassen werden, nach den nächsten Gemeindewahlen zu prüfen, ob die Stadtviertel, die im übrigen Staatsgebiet bereits für Gemeinden mit einer Bevölkerung von weniger als 100.000 Einwohnern abgeschafft wurden, am Leben erhalten werden sollen.

Artikel 3 zielt außerdem darauf ab, die Ungleichbehandlung zwischen den Verwaltern der öffentlichen Körperschaften, die abhängig erwerbstätig sind, und solchen, die freiberuflich oder nicht abhängig erwerbstätig sind, zu beseitigen, indem auch für letztere die Anerkennung der Vorsorgebeiträge vorgesehen wird.

In der Generaldebatte wurde hauptsächlich auf den Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) über die dezentralen Organe in der Gemeinde Bozen eingegangen, gegen den sich die Abgeordneten Staffler, Faistnauer und Ghezzi aussprachen, da eine so wichtige Entscheidung wie die Möglichkeit der Abschaffung der Stadtviertel in der Gemeinde Bozen nicht von oben herab gefällt werden dürfe, sondern im Rahmen einer politischen Debatte in der betroffenen Institution und im Gemeinderat getroffen werden müsse, wobei sie die Bedeutung der demokratischen Beteiligung der Bevölkerung am politischen Leben der Gemeinde Bozen durch die Stadtviertel hervorhoben.

Frau Abg. Amhof erklärte, dass sie zum Teil die Bemerkungen der Kollegen teilen könne und kündigte die Einbringung eines Änderungsantrages an, um die Abschaffung der Stadtviertel der Gemeinde Bozen zu verhindern und gleichzeitig die Zahl der Räte in den Stadtvierteln zu reduzieren sowie die Kosten für die Sitzungsgelder zu streichen.

Die Abgeordneten Staffler und Faistnauer meldeten ihre Zustimmung zum Artikel 1 an, da dieser nach Beendigung des Digitalisierungsprozesses für die Funktionsweise des Grundbuchs wichtig ist, und zu Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe c), der für die Bürgermeister, Vizebürgermeister und Gemeindeferenten, die nicht abhängig erwerbstätig sind oder keine direkte Rente beziehen, die Möglichkeit vorsieht, sich eine Zusatzrente aufzubauen. Dies sei ein wichtiger Schritt, um es konkret allen Arbeitnehmern - sei es den abhängig Erwerbstätigen, Freiberuflern oder nicht abhängig Erwerbstätigen - zu ermöglichen, die politische Tätigkeit auf Gemeindeebene auszuüben.

Der Vizepräsident der Region Fugatti stimmte in seiner Replik der Auffassung zu, dass die Einführung einer Zusatzrente für die Gemeindeverwalter dem Grundsatz der Gerechtigkeit Rechnung trägt und somit die Möglichkeit fördert, dass auch Freiberufler sich an der Verwaltung der Gemeinden beteiligen.

Nach Abschluss der Generaldebatte brachte Vorsitzender Renzler den Übergang zur Sachbatte zur Abstimmung, der von den Anwesenden (Abg. Renzler, Amhof, De Godenz, Faistnauer, Ghezzi, Kaswalder, Masè, Moranduzzo, Rossato und Staffler) einstimmig genehmigt wurde.

Im Rahmen der Artikeldebatte ging die Kommission insbesondere auf den Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe a) ein, gegen den sich die Abg. Staffler, Faistnauer und Ghezzi wegen der Abschaffung der Stadtviertel der Gemeinde Bozen aussprachen. Daraufhin wurde der von Frau Abg. Amhof in der Generaldebatte angekündigte Änderungsantrag zur Ersetzung von Buchstabe a) in Artikel 3 Absatz 1 angenommen.

Weitere Erläuterungen gab es zudem zu Artikel 4 und zum Ersetzungsantrag, der die Aufgaben des Beirates laut Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 11/1993 „Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden“ abändert. Frau Abg. Amhof erklärte im Besonderen Abg. Staffler, der um Klarstellungen gebeten hatte, dass der Beirat mit diesem von ihr als Erstunterzeichnerin eingebrachten Änderungsantrag nicht abgeschafft wird, sondern ab nun die Aufgabe haben wird, die Kriterien für die Zuerkennung der Beiträge auszuarbeiten und abzuändern, anstatt nur über deren Zuweisung zu entscheiden.

Schließlich wurden auch Artikel 2 und Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe c) abgeändert und zwei technische Korrekturen am Artikel 6 vorgenommen.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen meldete Abg. Staffler an, dass er dem Gesetz wegen der Artikel 3 und 4, die er nicht teilen könne, seine Zustimmung nicht geben könne.

Frau Abg. Amhof behielt sich das Recht vor, vor der Behandlung im Regionalrat Beratungen und Vertiefungen mit den Betroffenen hinsichtlich der mit der Genehmigung der Änderungsanträge eingeleiteten Maßnahmen vorzunehmen. Die Regionalratsabgeordnete behielt sich auch das Recht vor, vor der Behandlung im Plenum eine gemeinsame Lösung auch im Hinblick auf die Einführung der Mandatsabfindung für die Gemeindeverwalter zu suchen.

Abg. Faistnauer sprach sich erneut gegen die Abschaffung der Stadtviertel der Gemeinde Bozen aus und erklärte, dass er nicht für den Gesetzentwurf stimmen könne, da die erforderlichen Vertiefungen nicht durchgeführt worden seien.

Vorsitzender Renzler brachte den Gesetzentwurf Nr. 12 zur Abstimmung, der mit 7 Ja-Stimmen (Abg. Renzler, Amhof, De Godenz, Kaswalder, Masè, Moranduzzo und Rossato) und 3 Nein-Stimmen (Abg. Faistnauer, Ghezzi und Staffler) genehmigt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

**REGIONALES BEGLEITGESETZ ZUM
STABILITÄTSGESETZ 2020 DER REGION**

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 4 „Die Umstellung des Grundbuches auf ein Datenverarbeitungssystem“ in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 4 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

- a) im Artikel 3 wird nach Absatz 1-*bis* der nachstehende Absatz eingefügt:
„1-*ter*. Jede Autonome Provinz kann mit Beschluss der jeweiligen Landesregierung die Pflicht zur telematischen Einreichung der Grundbuchsanträge vorsehen und festlegen, ab wann diese Pflicht gilt.“;
- b) im Artikel 6 werden im Absatz 1 zwischen den Worten „mit der“ und den Worten „Eintragung derselben“ die Worte „nicht telematisch beantragten“ eingefügt.

Art. 2

Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom 9. Juli 2008, Nr. 5 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

- a) im Artikel 21-*bis* Absatz 1 werden nach den Worten „eigenen zugelassenen Bediensteten“ die Worte „oder einen anerkannten Vertretungsverband“ eingefügt;
- b) im Artikel 48 Absatz 3-*quater* werden vor den Worten „auch im Bankwesen tätigen“ die Worte „gemäß Artikel 37-*bis* Absatz 1-*bis* des gesetzesvertretenden Dekrets vom 1. September 1993, Nr. 385 in geltender

Art. 1

Änderungen zum Regionalgesetz vom 14. August 1999, Nr. 4 „Die Umstellung des Grundbuches auf ein Datenverarbeitungssystem“ in geltender Fassung

Dieselbe.

Art. 2

Änderungen zum Regionalgesetz vom 9. Juli 2008, Nr. 5 „Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften“ in geltender Fassung

Dieselbe.

- a) Die Änderung betrifft nur den italienischen Text, der deutsche Wortlaut bleibt unverändert.

- Fassung“ eingefügt;
- c) im Artikel 48 werden nach Absatz 3-*quater* die nachstehenden Absätze eingefügt:
- „3-*quinqüies*. Die Rechnungsprüfung der konsolidierten Bilanz oder der erweiterten Zusammenfassungsverrechnung eines institutsbezogenen Sicherungssystems laut Artikel 49 Absatz 3 Buchstabe a) Ziffer iv) der Verordnung (EU) Nr. 575/2013 sowie des konsolidierten Berichts bzw. des Berichts mit den aggregierten Daten laut Artikel 113 Absatz 7 Buchstabe e) derselben Verordnung wird vom Vertretungsverband durchgeführt, dem die Mehrheit der Mitgliedskörperschaften dieses Sicherungssystems angehört, wenn der Großteil des aggregierten Nettovermögens des institutsbezogenen Sicherungssystems aus unteilbaren Rücklagen gemäß Artikel 2514 des Zivilgesetzbuchs herrührt, die auf die Mitgliedskörperschaften zurückführbar sind.“;
- „3-*sexies*. Die gesetzliche Rechnungsprüfung der Gesellschaften, die im Sinne des Artikels 2359 des Zivilgesetzbuchs von einer genossenschaftlichen Körperschaft oder von mehreren genossenschaftlichen Körperschaften gemeinsam kontrolliert werden, kann von dem Vertretungsverband durchgeführt werden, dem die kontrollierende genossenschaftlichen Körperschaft oder die Mehrheit der kontrollierenden genossenschaftlichen Körperschaften angehören, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt dieses Verbandes vorgesehen ist.“;
- „3-*septies*. Die gesetzliche Rechnungsprüfung der genossenschaftlichen Körperschaften, die keinem Vertretungsverband angehören, kann von einem anerkannten

Vertretungsverband durchgeführt werden, wenn die entsprechende Tätigkeit im Gründungsakt dieses Verbandes vorgesehen ist.“.

Art. 3

Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

a) nach Artikel 3 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Artikel 3-bis

Maßnahmen in Sachen dezentrale Organe in der Gemeinde Bozen

1. Die Bestimmungen der Gemeindegatzung und -verordnungen der Gemeinde Bozen betreffend die Errichtung, Organisation und Funktionen der Stadtviertel treten nach Ablauf der fünfjährigen Amtsperiode 2015-2020 außer Kraft.

2. Nach der Neuwahl der Gemeindeorgane zum allgemeinen Wahltermin im Frühjahr 2020 kann der Gemeinderat der Gemeinde Bozen mit einem spezifischen, gemäß den für Satzungsänderungen vorgesehenen Modalitäten und Mehrheiten genehmigten Ratsbeschluss die Errichtung der Stadtviertel bestätigen und die abgeschafften Satzungs- und Verordnungsbestimmungen wieder in Kraft setzen. Der Gemeinderat legt das Datum des darauf folgenden Wahltermins für die Wahl der Organe der Stadtviertel fest.

3. Für den Ratsbeschluss laut Absatz 2 gelten die Bestimmungen betreffend die bestätigende Volksabstimmung über die Satzung nicht.“;

b) nach Artikel 19 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

Art. 3

Änderungen zum Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 „Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol“ in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

a) nach Artikel 3 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Artikel 3-bis

Maßnahmen in Sachen dezentrale Organe in der Gemeinde Bozen

1. Die Bestimmungen der Gemeindegatzung und -verordnungen der Gemeinde Bozen betreffend die Errichtung, Organisation und Funktion der Stadtviertel dürfen keine Gesamtanzahl an Stadtviertelräten vorsehen, die höher ist als die Anzahl der Gemeinderäte.

2. In Abweichung von Artikel 3 ist die Zuerkennung von Sitzungsgeldern für die Räte und einer Entschädigung für die Vorsitzenden der Stadtviertelräte nicht zulässig.“.

b) dieselbe;

„Artikel 19-*bis*

Wirkung des Zusammenschlusses

1. Die neue Gemeinde wird an dem Datum errichtet, das mit dem Beginn des ersten oder spätestens des zweiten Haushaltsjahrs nach der Durchführung der Volksabstimmung unter der betroffenen Bevölkerung zusammenfällt.“;

c) nach Artikel 68 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

Artikel 68-*bis*

Zusatzrente für die Gemeindeverwalter

1. Ab dem allgemeinen Wahltermin 2020 wird den Bürgermeistern, Vizebürgermeistern und Gemeindereferenten der Gemeinden der Region, die nicht abhängig erwerbstätig sind oder keine direkte Rente beziehen, auf Antrag die Möglichkeit zuerkannt, sich eine Zusatzrente bei einer von ihnen gewählten Zusatzrentenform laut gesetzesvertretendem Dekret vom 5. Dezember 2005, Nr. 252 in geltender Fassung aufzubauen, wobei die monatlichen Beiträge gemäß den im Absatz 2 enthaltenen Bestimmungen sowohl von der Gemeinde als auch vom jeweiligen Bürgermeister, Vizebürgermeister oder Gemeindereferenten einzuzahlen sind.

2. Der Beitrag zu Lasten der Gemeinde beläuft sich auf 24,2 Prozent der monatlich vom Bürgermeister, Vizebürgermeister bzw. Gemeindereferenten bezogenen Bruttoamtsentschädigung. Eventuell im Sinne des Artikels 86 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267 in geltender Fassung eingezahlte Beträge werden vom Beitrag abgezogen. Es darf jedoch höchstens die Hälfte des zu Lasten der Gemeinde gehenden Beitrags abgezogen werden. Der Beitrag zu Lasten des Bürgermeisters, Vizebürgermeisters oder Gemeindereferenten wird auf 8,8 Prozent der monatlich bezogenen Bruttoamtsentschädigung festgelegt.

3. Mit regionaler Verordnung können Durchführungsbestimmungen zu diesem

c) dieselbe;

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

Artikel erlassen werden.“.

c-bis) im Artikel 34 Absatz 6 wird im letzten Satz die Zahl „2021“ durch die Zahl „2022“ ersetzt.

Art. 4

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. Mai 1993, Nr. 11 „Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden“ in geltender Fassung

1. Artikel 4 des Regionalgesetzes vom 30. Mai 1993, Nr. 11 in geltender Fassung wird aufgehoben.

Art. 4

Änderungen zum Regionalgesetz vom 30. Mai 1993, Nr. 11 „Initiativen zur Unterstützung von Völkern der Nicht-EG-Länder, die von Kriegen oder Katastrophen betroffen sind oder die sich in besonders schwierigen Verhältnissen befinden“ in geltender Fassung

1. Im Artikel 2 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 30. Mai 1993 in geltender Fassung werden folgende Worte gestrichen: „aufgrund eines Gutachtens des Beirates nach Artikel 4“.

2. Im Artikel 4 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 30. Mai 1993 in geltender Fassung wird der erste Satz wie folgt ersetzt: „Für die Ausarbeitung und die Abänderung der Kriterien für die Zuerkennung der Beiträge laut Artikel 3 bedient sich die Regionalregierung eines Beirates, der wie folgt zusammengesetzt ist:“.

Art. 5

Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ in geltender Fassung

1. Das Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 in geltender Fassung wird wie folgt geändert:

- a) im Artikel 22 wird Absatz 3 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
 „3. Die Rechnungslegung wird den zuständigen Organisationsstrukturen der Region vorgelegt. Der Verantwortliche der Organisationsstruktur, der der Verfahrensverantwortliche ist, führt die Verwaltungskontrolle durch und leitet

Art. 5

Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 3 „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“ in geltender Fassung

Dieselbe.

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

dem Rechnungsprüferkollegium die Unterlagen zwecks Einholung des diesbezüglichen Berichts weiter. Nach Einholen des Berichts wird die Rechnungslegung seitens des Verantwortlichen der zuständigen Struktur gebilligt, genehmigt und beim Rechnungshof im Sinne des Absatzes 2 hinterlegt.“;

- b) im Artikel 28 wird nach Absatz 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

„1-*bis*. Im Falle des Erwerbs von Gütern, Dienstleistungen und Lieferungen im Sinne der Artikel 25 und 32 des Landesgesetzes der autonomen Provinz Trient vom 19. Juli 1990, Nr. 23 sowie der Durchführung von Bauten und Arbeiten in Eigenregie im Sinne des Artikels 52 des Landesgesetzes der autonomen Provinz Trient vom 10. September 1993, Nr. 26 – auf die im Regionalgesetz vom 22. Juli 2002, Nr. 2 verwiesen wird – wird bei der Genehmigung der Maßnahmen zur Programmierung der Ausgabe die Bestätigung der finanziellen Deckung eingeholt und die entsprechende Ausgabe wird vorgemerkt. Bei der Erstellung des Gebarungsaktes wird die Zweckbindung mit der Bestätigung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit seitens der zuständigen Organisationsstruktur gemäß den im gesetzesvertretenden Dekret vom 23. Juni 2011, Nr. 118 vorgesehenen Modalitäten gebucht, ohne den Sichtvermerk einholen zu müssen.“.

Art. 6

Authentische Interpretation des Artikels 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 22. Juli 2002, Nr. 2 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ in geltender Fassung

1. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 2/2002 in geltender Fassung wird nach Absatz 1 der nachstehende Absatz

Art. 6

Authentische Interpretation des Artikels 2 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 22. Juli 2002, Nr. 2 „Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt der Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ in geltender Fassung

Dieselbe.

TEXT DER REGIONALREGIERUNG

KOMMISSIONSTEXT

eingefügt:

„01-bis. Zu den Vergabeverfahren im Sinne des Absatzes 1 zählen auch die Verfahren für die Erteilung von Studien-, Forschungs-, Beratungs- und Mitarbeiteraufträgen laut dem Landesgesetz der Autonomen Provinz Trient über die Verträge und die Güter der Provinz.“

Art. 7
Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 7
Inkrafttreten

Dieselbe.